



AGENS

Agenzia confederale dei Trasporti e Servizi



ANAV
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AUTOTRASPORTO VIAGGIATORI



Roma, 5 ottobre 2021

Enrico GIOVANNINI

Ministro delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibile

e p.c.

Massimiliano FEDRIGA

Presidente della Conferenza delle
Regioni e delle Province autonome

Antonio DECARO

Presidente ANCI

Oggetto: Implementazione del Green Pass lavoro per il personale d'esercizio delle aziende del trasporto pubblico.

Egr. Ministro,

il "Green Pass" rappresenta uno strumento per il contenimento del rischio del contagio e per la ripartenza delle attività produttive. La scelta, operata dal Governo, di estendere l'utilizzo del "Green Pass" a tutti i luoghi di lavoro può ora accelerare il processo e imprimere un ulteriore impulso alla vaccinazione e contribuire ad un più rapido superamento dell'emergenza epidemiologica.

A tale scopo, il D.L. n.127/2021 pone chiaramente, a carico del lavoratore, l'obbligo di possedere ed esibire a richiesta il "Green Pass" e, a carico del datore di lavoro, l'obbligo di effettuare i controlli, anche a campione. Disposizione questa animata dall'intento di tutelare con misure stringenti e, al momento attuale, uniche nel panorama europeo, la salute pubblica e, in particolare, dei lavoratori.

Le Associazioni condividono pienamente questa strategia che, tuttavia, per il settore rappresentato, deve necessariamente essere accompagnata da misure con valenza normativa, anche derogatorie rispetto al quadro esistente, che assicurino il necessario contemperamento tra interessi costituzionali egualmente garantiti: diritto alla salute da un lato e diritto alla mobilità dall'altro.

Il settore rappresentato, infatti, in tutti i suoi segmenti del trasporto pubblico locale, dei servizi scolastici dedicati, delle linee commerciali ma anche dei servizi di noleggio e del trasporto turistico,

costituisce un servizio pubblico essenziale per la mobilità collettiva che, per la peculiare modalità di erogazione e, specie per il trasporto pubblico locale, per la necessità di assolvere ad obblighi di servizio pubblico, deve necessariamente essere programmato con adeguato e congruo anticipo rispetto alla operatività dei turni di servizio e alla disponibilità del personale.

Il tema principale diventa, quindi, fornire alle aziende/datori di lavoro della mobilità gli strumenti per assicurare la continuità del servizio nel rispetto delle misure appena introdotte e dei controlli ivi previsti. Il che significa agire sulla programmazione dei turni e sulla semplificazione delle procedure di reperimento delle risorse umane.

Sotto il primo profilo occorre agire sulla possibilità di anticipazione del controllo da parte del datore di lavoro così da poter avere, con l'anticipo necessario alla programmazione dei turni ed all'effettuazione del servizio, contezza del personale in possesso del requisito prescritto dalla legge come condizione per lo svolgimento della prestazione lavorativa.

Per il settore la verifica fatta all'atto della presa in servizio espone l'azienda/datore di lavoro ad un'aleatorietà assolutamente incompatibile con la natura di servizio pubblico essenziale delle attività svolte e con la garanzia della continuità delle stesse, con il concreto rischio di improvvise interruzioni, riduzioni o sospensioni, rispetto alle quali le aziende andranno tenute completamente indenni non potendosi imputare alle stesse alcuna responsabilità né sul piano contrattuale, sia verso gli Enti di riferimento sia verso i viaggiatori e la loro aspettative connesse al servizio, né sul piano civile e penale.

Sotto tale profilo, dunque, si ritiene che il Governo debba individuare misure normative atte a raggiungere lo scopo ivi compresa anche la eventuale deroga alle norme sulla privacy motivata sulla base di un bilanciamento di interessi egualmente tutelati e garantiti. Bilanciamento che la normativa sulla privacy espressamente prevede stabilendo una cedevolezza del divieto del trattamento di dati quali quelli in questione tutte le volte in cui ciò sia necessario per tutelare un interesse pubblico (art. 9 GDPR).

A tale scopo appare indispensabile un intervento normativo atto a rimuovere, per il settore, gli ostacoli introdotti nella normativa nazionale al trattamento e alla conservazione dei dati di cui trattasi. Ragionare esclusivamente sulla possibilità, per i datori di lavoro, di richiedere ed ottenere dai lavoratori una dichiarazione preventiva sulla presumibile idoneità alla prestazione lavorativa rispetto al periodo di programmazione considerato, se si inquadra legittimamente tra le prerogative del datore di lavoro, non è, tuttavia, sufficiente a rimuovere il rischio, sopra accennato, di aleatorietà sulle reali presenze. Aleatorietà che, si ribadisce, il settore ed il Paese non possono permettersi e che va arginato consentendo alle imprese o, di disporre con congruo anticipo delle informazioni contenute nel "Green Pass", utili alla programmazione del servizio (possesso e scadenza) o comunque di poter effettuare, con anticipo rispetto alla turnazione prevista, ma con effetto rispetto a questa, i controlli sul possesso del requisito.



AGENS

Agenzia confederale dei Trasporti e Servizi



ANAV
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AUTOTRASPORTO VIAGGIATORI



Sotto il secondo profilo, occorre in ogni caso che il Governo individui soluzioni e semplificazioni, oltre che risorse, che consentano alle aziende di predisporre la forza lavoro sostitutiva eventualmente necessaria a far fronte alle emergenze. Circostanza anche questa non semplice considerata oltre all'elevata specializzazione di alcune mansioni (si pensi ad esempio a conducenti e macchinisti o agli addetti al controllo dell'esercizio ferroviario che richiedono abilitazioni acquisibili in tempi non compatibili con l'emergenza) anche l'esistenza di vincoli normativi assunzionali per le aziende pubbliche.

In conclusione, riteniamo necessario che il datore di lavoro possa operare il controllo preventivamente sulla validità della certificazione verde del personale viaggiante così che, con l'anticipo necessario, possa programmare i turni ed effettuare il servizio contando sulla disponibilità di personale in possesso del requisito prescritto dalla legge per lo svolgimento della prestazione lavorativa. E ciò esclusivamente in un'ottica organizzativa, non solo delle verifiche del "Green Pass", ma più in generale dell'attività di impresa (es. programmazione del servizio, gestione dei turni giornalieri, trasferte e sostituzioni) e, comunque, nell'ambito delle procedure che il datore dovrà definire per disciplinare l'attività di verifica.

Distinti saluti

Il Presidente AGENS

Arrigo Giana

Il Presidente ANAV

Giuseppe Francesco Vinella

Il Presidente ASSTRA

Andrea Gibelli